

**DISAVVENTURA A SAONARA**

# Volontario ferito dal gatto che cerca di soccorrere

SAONARA

Gatti animali di "serie B" per la legislazione italiana: in mancanza di un proprietario infatti i veterinari dell'Ulss possono soccorrere soltanto i cani feriti o in difficoltà.

L'unica possibilità di salvezza, per un micio investito o ferito, sta nella fortuna di venir raccolto e fatto curare da qualche volontario. Per di più, se la legge esonera un'istituzione pubblica dall'intervenire in casi simili, il comma 9 bis dell'articolo 189 del Codice della Strada obbliga invece al soccorso immediato il conducente di un veicolo che investe qualunque animale, non soltanto un cane.

La sconcertante anomalia legislativa emerge da una vicenda svoltasi nei giorni scorsi tra Saonara e Legnaro.

Non sapendo che fare, dopo aver visto lungo il ciglio della strada un gatto travolto, una famiglia residente in via 2 giugno a Legnaro ha avvisato la locale stazione dei Carabinieri.

I militari dell'Arma hanno subito chiesto alla Sanità pubblica veterinaria padovana di provvedere al soccorso dell'animale, ma solo per sentirsi rispondere che l'intervento, per i gatti, non è previsto. Non volendo lasciar agonizzare la bestiola sull'asfalto, i Carabinieri hanno allora chiesto la collaborazione di un volontario, Stefano Zonin di Saona-

ra.

Nonostante le zampe posteriori paralizzate, per la paura il gatto ha però aggredito il volontario che lo stava soccorrendo, azzannandolo con violenza ad un braccio.

Portato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Piove di Sacco, l'uomo è stato medicato e poi dimesso con una prognosi di sette giorni. Nel frattempo i Carabinieri sono riusciti a catturare l'animale e a portarlo all'Istituto Zooprofilattico di Legnaro, dove purtroppo i veterinari hanno dovuto procedere all'eutanasia, per la gravità delle lesioni.

La riflessione su quanto avvenuto ha portato così a scoprire la zoppia legislativa: se



**L'Usl dichiara che non le competono le cure al micio travolto da un'auto che aveva impietosito i carabinieri**

per il Codice della Strada tutti gli animali sono uguali, il decreto del Presidente della Repubblica 320/1954, la legge nazio-

nale 281/91 e la legge regionale 60/93 prevedono che i «gatti in libertà» vengano recuperati dal servizio veterinario pubblico solo per essere sottoposti a sterilizzazione.

In tutti gli altri casi il destino del micio è la morte, magari tra atroci sofferenze, se la sorte non lo fa finire nelle mani di qualche associazione o di qualche privato di buona volontà, disposto anche a mettere a repentaglio la propria incolumità per salvare la povera bestiola.

**Patrizia Rossetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

